

Vertice Shenzhen, analisti: da trilaterale piÃ¹ risultati sul piano della comunicazione che svolte concrete

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Il vertice trilaterale in Cina ha messo allo stesso tavolo Donald Trump, Vladimir Putin e Xi Jinping, riaccendendo i riflettori sui principali dossier geopolitici del momento: dalla proliferazione nucleare alla guerra in Ucraina, fino alla crisi in Medio Oriente e alla questione iraniana. Tuttavia, al di lÃ delle dichiarazioni ufficiali e delle strette di mano davanti alle telecamere, gli osservatori internazionali invitano alla cautela. Di fatto, analizzando i reali rapporti di forza e gli interessi in gioco, lâ??incontro sembra aver prodotto piÃ¹ risultati sul piano della comunicazione politica che su quello delle svolte diplomatiche concrete.

A tracciare un bilancio disincantato sui dossier legati alla sicurezza europea e al controllo degli armamenti Ã¨ Federico Borsari, analista di difesa presso il Transatlantic Defense and Security Program del think tank Center for European Policy Analysis (Cepa). Secondo lâ??esperto, uno dei temi piÃ¹ sbandierati al termine dei colloqui â?? quello relativo alle armi nucleari â?? si Ã¨ risolto in un nulla di fatto sul piano pratico, complice la profonda divergenza di interessi tra le tre potenze coinvolte.

â??Il vertice non ha prodotto risultati concreti sul controllo degli armamenti. Le tre potenze hanno interessi profondamente diversi: Stati Uniti e Russia possiedono arsenali molto piÃ¹ grandi, mentre la Cina sta rapidamente espandendo il proprio e difficilmente accetterebbe limitazioni analogheâ?•, spiega Borsari, sottolineando come la scadenza del trattato New Start abbia ulteriormente aggravato lâ??assenza di meccanismi vincolanti di controllo e verifica. In questo scenario, parlare di denuclearizzazione appare fuori luogo. â??PiÃ¹ che di denuclearizzazione, sarebbe quindi realistico parlare di riduzione del rischio nucleare, maggiore trasparenza e nuovi canali di comunicazione. Il dialogo Ã¨ positivo, ma senza impegni verificabili rimane soprattutto una dichiarazione di intentiâ?•, taglia corto lâ??analista, definendo lâ??appuntamento su questo fronte unâ??operazione essenzialmente â??di facciataâ?•

Una lettura analoga riguarda il conflitto in Ucraina, che, secondo quanto riferito da Donald Trump, avrebbe occupato uno spazio centrale sia nei colloqui bilaterali sia in quelli a tre. Per Borsari, la ripresa dei contatti ai massimi livelli non equivale a una svolta verso la fine delle ostilitÃ , poichÃ© i presupposti

strategici del Cremlino non sono mutati e al tavolo mancava il diretto interessato. â??Il vertice non ha generato sviluppi degni di nota sul piano diplomatico, dato che la causa fondamentale del conflitto, ovvero lâ??invasione di un paese sovrano da parte della Russia, rimane irrisolta, e Putin continua a ritenere che la pressione militare possa garantirgli una posizione negoziale piÃ¹ favorevole, nonostante le forze russe questâ??anno non abbiano conseguito alcun risultato e rimangano sostanzialmente sulle stesse posizioni rispetto al 2025â?•, osserva lâ??analista del Cepa. Nemmeno il peso diplomatico di Pechino sembra destinato a sbloccare lâ??impasse nellâ??immediato, nonostante le discussioni sulle ipotesi di garanzie di sicurezza ispirate allâ??Articolo 5 della Nato.

â??La Cina esercita una notevole influenza su Mosca, ma non necessariamente lâ??interesse a esercitarla per ottenere concessioni sostanziali sullâ??Ucraina, anche perchÃ© tra Mosca e Pechino esistono rapporti stretti, sia politici sia economici. Inoltre non confonderei la ripresa del dialogo con un reale avvicinamento alla pace, che richiederebbe anche il coinvolgimento diretto di Kievâ?•, precisa Borsari. Sul piano simbolico, lâ??immagine di Vladimir Putin seduto al centro del grande trilaterale â?? dopo essere apparso piÃ¹ defilato durante la cerimonia di benvenuto e nella foto di famiglia â?? ha alimentato il dibattito su una possibile riabilitazione internazionale del leader russo. Anche su questo punto, perÃ², Borsari invita a distinguere tra percezione mediatica e sostanza geopolitica.

default watermark

â??Penso che una riabilitazione, se di ciÃ² si puÃ² davvero parlare, sia solo di facciata. La realtÃ Ã¨ che la Russia rimane un paese incapace di vincere contro lâ??Ucraina, con unâ??economia sempre piÃ¹ in difficoltÃ e costi umani e sociali crescentiâ?•, afferma lâ??esperto. Pur riconoscendo che lâ??evento ha permesso al Cremlino di accreditarsi nuovamente come attore imprescindibile negli equilibri globali, il divario strutturale con gli altri due interlocutori resta evidente: â??Le asimmetrie con gli Usa e con la Cina sono economiche, militari e strategiche e si stanno espandendo. Il trilaterale ha quindi rafforzato la narrativa del Cremlino di un ordine multipolare, senza necessariamente modificare gli effettivi rapporti di potereâ?•.

Se sul fronte europeo e nucleare prevale lo scetticismo, lo scenario non cambia spostando lâ??attenzione sul Medio Oriente e sul dossier iraniano, altro tema che la Casa Bianca sostiene di aver affrontato con determinazione per impedire a Teheran di dotarsi dellâ??arma atomica e per disinnescare la guerra in corso. Ad analizzare le ricadute di questo confronto Ã¨ Alissa Pavia, analista senior del think tank Atlantic Council, secondo cui lâ??assenza fisica di rappresentanti della Repubblica Islamica limita alla radice la portata operativa del summit.

â??Ã? difficile aspettarsi atti concreti sul dossier iraniano, innanzitutto perchÃ© non era presente una delegazione iraniana che potesse esprimersi al riguardoâ?•, spiega Pavia, individuando piuttosto nelle dinamiche interne statunitensi la vera chiave di lettura dellâ??iniziativa di Washington. â??Per Trump Ã¨ soprattutto una questione di immagine: voler dimostrare al proprio elettorato â?? che si Ã¨ espresso in modo molto sfavorevole nei confronti delle sue politiche guerrafondaie in Medio Oriente durante le ultime elezioni di metÃ mandato â?? di essere disposto a sedersi al tavolo dei negoziati con i principali leader mondiali per affrontare le questioni piÃ¹ salienti del momentoâ?•. Dietro la ricerca di un dividendo diplomatico ci sono, infatti, le preoccupazioni economiche quotidiane degli elettori americani: â??Per lâ??americano medio, queste sono soprattutto il costo della vita, i prezzi del petrolio e lâ??aumento dei prezzi dei beni soggetti a daziâ?•, aggiunge lâ??analista. Resta infine da capire se lâ??incontro possa indurre Pechino e Mosca a rivedere il proprio sostegno, piÃ¹ o meno diretto, nei confronti di Teheran.

Secondo Alissa Pavia, eventuali segnali di moderazione nel breve termine non basteranno a scardinare convergenze geopolitiche ormai consolidate. â??Si puÃ² immaginare un ridimensionamento delle tensioni nel breve periodo, volto a favorire una distensione. Tuttavia, Cina e Stati Uniti continuano a essere impegnati in una forte competizione strategica su diversi fronti, e il sostegno a Teheran consente a Pechino di continuare a contenere lâ??influenza di Washington in Medio Oriente, oltre a garantire un flusso costante di petrolioâ?•, evidenzia lâ??esperta dellâ??Atlantic Council. Un calcolo parallelo guida anche le scelte del Cremlino, per il quale lâ??instabilitÃ mediorientale rappresenta un utile diversivo strategico: â??Per la Russia, invece, il rafforzamento dellâ??Iran gioca a suo favore, perchÃ© contribuisce a disperdere lâ??attenzione e le risorse americane su piÃ¹ fronti, determinando un potenziale indebolimento della posizione strategica di Washingtonâ?•. Il quadro che emerge dalle analisi di Borsari e Pavia restituisce dunque lâ??immagine di un vertice ad alto impatto mediatico ma a bassa resa negoziale. Tra la necessitÃ di Trump di mostrarsi un mediatore globale dopo il voto di metÃ mandato del Congresso, lâ??ambizione di Putin di spezzare lâ??isolamento diplomatico e la prudenza strategica di Pechino, il trilaterale in Cina sembra aver fotografato le tensioni del nuovo ordine multipolare piÃ¹ che averne avviato la risoluzione. (Di Iacopo Luzi)

â??

default watermark

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2026
Autore
redazione